

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 05

NCTN - Numero catalogo generale 00699529

ESC - Ente schedatore UNIPD

ECP - Ente competente S234

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 3.2

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

OGTP - Posizione tratto sud, fascia centrale

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Metamorfosi

SGTT - Titolo Penteo e le baccanti

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Veneto

PVCP - Provincia PD

PVCC - Comune Padova

PVCL - Località PADOVA

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia complesso

LDCQ - Qualificazione museale

LDCN - Denominazione attuale Complesso Cavalli

LDCC - Complesso di appartenenza Complesso Cavalli

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo XVII

DTZS - Frazione di secolo ultimo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1664

DTSV - Validità post

DTSF - A	1697
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	contesto
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
AUTN - Nome scelto	Primon, Michele
AUTA - Dati anagrafici	post 1641 - ante 1711
AUTH - Sigla per citazione	A0001PSA
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito veneto
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Cavalli (Famiglia)
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a mezzo fresco
MIS - MISURE	
MISU - Unità	UNR
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1995
RSTS - Situazione	Concluso
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici Venezia
RSTN - Nome operatore	Brambilla Barcillan, Pinin
RSTR - Ente finanziatore	Ministero per i Beni Culturali e Architettonici
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	L'affresco rappresenta il momento dell'uccisione di Penteo, giusta la lectio ovidiana visto dalle Baccanti come un cinghiale (Metamorfosi, III, 692-734). L'iconografia è debitrice della stampa di Giovanni Antonio Rusconi, presente nell'edizione veneziana del 1553 delle Trasformazioni di Ludovico Dolce, p. 81. In primo piano al centro è rappresentato il cinghiale in fuga, con la zampa destra anteriore già mozzata, da cui fuoriesce un fiotto di sangue; la parte recisa è visibile

**DESO - Indicazioni
sull'oggetto**

a terra. Privo di connotazioni violente e invece all'apparenza impaurito dalle sue inseguatrici, il cinghiale-Penteo risulta ferito anche sul fianco destro, rivolto verso lo spettatore. Lo attorniano tre donne, colte nel pieno dell'eccitazione dionisiaca. Una, forse intesa a rappresentare la madre che, stando al racconto ovidiano, per prima lo scorse e gli si avventò contro, gli sta sul fianco sinistro, raffigurata di tre quarti con il volto in prospettiva abbassato verso la sua preda, il piglio deciso di chi anela vendetta: indossa una veste violacea con maniche a tre quarti cinta da una fascia rossa, che nella corsa si gonfia sulla schiena, e una gonna color zafferano; ai piedi porta dei sandali e tra i biondi capelli intrecciati, da cui sfuggono dei boccoli a incorniciare il volto, un fiocco verde che termina in una lunga fascia. Il piede sinistro è appoggiato a terra, il destro è nascosto dal corpo del cinghiale, ma, dalla tensione del quadricipite che s'intuisce sotto la veste, s'immagina sollevato nel movimento della corsa. Il braccio sinistro è disteso esternamente in cerca di equilibrio, il destro, che regge la spada a punta, compie un angolo quasi a 90° sopra la testa. Le altre due donne, secondo Ovidio le sorelle della madre Ino e Autone, sono rappresentate alle spalle del cinghiale, con i corpi protesi in avanti nell'inseguimento. La più giovane, in primo piano, ha il busto di tre quarti con il seno scoperto e le gambe di profilo, il piede sinistro arretrato nascosto dalla cornice, quello destro con sandalo: indossa una veste celeste sopra una gonna rosa, che scende morbida fino alla caviglia e, sollevandosi indietro nel moto della corsa, viene tagliata dalla cornice; nella mano destra regge la spada, la sinistra è piegata di fronte al busto; al collo una lunga collana dorata, a doppio giro. In secondo piano la donna più anziana dal naso particolarmente pronunciato, con pettorale dorato sopra una veste dello stesso colore, maniche a tre quarti bordate di azzurro come il turbante che le copre la testa, è rappresentata di tre quarti con il busto in prospettiva verso lo spettatore, le labbra serrate e gli occhi fissi sull'animale che insegue, il piede sinistro posato a terra parzialmente nascosto dalle zampe del cinghiale, quello destro retrostante completamente celato dalla compagna, il braccio sinistro piegato davanti al busto per sorreggere la veste, quello destro innaturalmente piegato all'indietro sopra la testa pronto a sferrare un colpo contro Penteo. La scena si svolge in un ambiente naturale semi-boschivo, come riferito dalle fonti letterarie; in lontananza si staglia il profilo di un'alta montagna.

DESI - Codifica Iconclass

95 A (PENTEIO) 68 (+0) : 31 E 23 43 : 31 E 23 62 1

**DESS - Indicazioni sul
soggetto**

Personaggi: cinghiale; tre baccanti. Abbigliamento: (baccanti) vesti colorate, sandali, spade corte. Oggetti: zampa mozzata. Paesaggio.

NSC - Notizie storico-critiche

Gli affreschi sono oggi unanimamente attribuiti al frescante padovano Michele Primon sulla scorta di un confronto stilistico con la produzione (siglata) in Villa Contarini a Piazzola sul Brenta. A confermare l'attribuzione interviene anche l'inventario delle collezioni della famiglia Cavalli, redatto il 6 luglio 1722 dal pittore Zuanne Scopin, oggi irrintracciabile ma pubblicato da Pompeo Gherardo Molmenti nel suo volume del 1880, il quale recita: "Dieci quadri dipinti a fresco, tre sopra porte, sei sottobalconi, dieci sotto ovadi, sei soprabalconi, due medaglie con puttini e fiori et adornamento alle due porte, una va sopra le mura, l'altra in giardin; il tutto di mano di Primon".

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione
generica**

detenzione Ente pubblico non territoriale

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA**NVCT - Tipo provvedimento** Dlgs. n. 42/2004 art.12**NVCE - Estremi provvedimento** 2011/11/24**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia digitale (file)**FTAA - Autore** Colpo, Isabella**FTAD - Data** 2018**FTAE - Ente proprietario** Università degli Studi di Padova**FTAN - Codice identificativo** UniPd_PSAOPA01548_001F**BIL - Citazione completa** Ton, Denis, Palazzo Cavalli, in Mancini, Vincenzo - Tomezzoli, Andrea - Ton, Denis (a cura di), Affreschi nei palazzi di Padova. Il Sei e Settecento, Verona: Scripta edizioni, 2018, pp. 175-203: 176-190.**BIL - Citazione completa** Casamassima, Francesca, L'apparato decorativo delle Metamorfosi di Giovanni Andrea dell'Anguillara. Le serie iconografiche cinquecentesche, in Il Capitale Culturale. Studies on the Value of Cultural Heritage, XI (2015), pp. 423-446.**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 2**ADSM - Motivazione** scheda contenente dati personali**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2018**CMPN - Nome** Marin, Chiara**RSR - Referente scientifico** Colpo, Isabella**FUR - Funzionario responsabile** Majoli, Luca